

di fronte a indagini incrociate per illeciti sportivi e reati comuni che vedono coinvolti gli organi di controllo della Federazione italiana gioco calcio (COVISOC), faccendieri più o meno introdotti negli organi federali, società di calcio che ricorrono per fidejussioni a piccole imprese dal capitale irrilevante;

vi è il concreto rischio che presunti imputati e presunte parti lese, organi di controllo e di vigilanza e la stessa Federazione nascondano le responsabilità che loro competono, anche con gli strumenti discutibili e non rassicuranti, consistenti in indagini che riguardino loro stessi;

ciò consentirebbe, in assenza di un intervento sollecito del Governo e del CONI, di realizzare l'assurda pretesa della Federazione gioco calcio di essere giudice di sé medesima, come se potessero coesistere nello stesso soggetto la figura del controllore e del controllato;

di qui l'esigenza che l'interrogante ravvisa di una iniziativa di vigilanza e di intervento da parte del Ministero ciò anche per evitare, come scrivono i giornali, che vi sia il dubbio di coperture che, certamente, non sussistono ma la cui esistenza proprio per questo può venire esclusa mediante una sollecita azione disipatrice dei sospetti —:

se non intenda intervenire presso il CONI affinché siano chiariti fatti e responsabilità dei soggetti coinvolti. (3-02612)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, con grande evidenza pubblica, il contrasto fra il Comune di Firenze e lo Stato per la gestione dei beni artistici facenti parte del patrimonio del capoluogo regionale toscano;

la questione — peraltro latente da tempo — è esplosa in relazione al David di Michelangelo rispetto alla cui gestione il Sindaco Domenici ha fatto sapere di essersi rivolto ad uno studio legale « per fare

un'ampia valutazione di carattere tecnico-giuridico sulla gestione del David e di altri gioielli d'arte di proprietà del Comune » (cfr. *La Stampa* di venerdì 1° agosto 2003 alla pagina 14);

il sovrintendente per il polo museale metropolitano fiorentino dottor Antonio Paolucci ha voluto ribadire che da 130 anni lo Stato è il custode del David di Michelangelo e che da 130 anni sta provvedendo alla sua conservazione;

lo stesso dottor Paolucci, a fronte delle pretese del municipio di Firenze, ha evidenziato una tesi condivisibile affermando: « Credo nella terzietà della tutela del patrimonio culturale che appartiene allo Stato e di conseguenza a tutti gli Italiani » (cfr. *ibidem*);

nel contempo il Sindaco di Firenze non ha nascosto l'intenzione di aprire un contenzioso nei confronti della Soprintendenza, affermando polemicamente che essa sarebbe soggetto che esercita un « conservatorismo istituzionale » (cfr. *ibidem*) —:

quali siano le iniziative che si intendano assumere relativamente alla gestione del patrimonio artistico fiorentino e per sapere quale sia con esattezza il regime giuridico della proprietà e della gestione dei beni artistici, al fine di delimitare in modo non equivoco le sfere di competenza della Soprintendenza e del Comune di Firenze. (3-02616)

\* \* \*

**DIFESA**

*Interrogazioni a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa internazionale e nazionale ha dato notizia di una malattia misteriosa che colpirebbe i reduci dall'Iraq;

questa nuova « sindrome irachena » si manifesterebbe con sintomi influenzali, che precederebbero di poco il coma ed infine la morte;

l'allarme è stato lanciato dal giornale *Lake Sun Leader* del Missouri ed è stato ripreso dal quotidiano *Liberio* di venerdì 1° agosto 2003 alla pagina 13;

la notizia peraltro è già stata precedentemente rilanciata da altri giornali ed è già stata oggetto di atto di sindacato ispettivo a seguito di servizio giornalistico apparso sul quotidiano *Il Giornale* a firma del corrispondente di guerra Fausto Biloslavo;

si ripropone pertanto il problema della salvaguardia, in termini sanitari, del contingente militare italiano impegnato in terra irachena nell'operazione denominata « Antica Babilonia »;

in relazione alla nuova « sindrome irachena » le autorità sanitarie ed il comando centrale statunitense di Tampa, non hanno confermato ma non hanno neppure smentito la notizia —:

se risulti effettivamente vera la notizia di tale misteriosa e mortale « sindrome irachena »;

se le autorità militari e sanitarie statunitensi diano informazioni al comandante del nostro contingente in ordine alle questioni di natura sanitaria riguardanti le truppe anglo-americane;

se il contingente italiano appaia protetto sia rispetto ai rischi derivanti dalla presenza di uranio impoverito susseguente alla guerra combattuta in Iraq sia in ordine alla nuova « sindrome irachena » descritta dalla stampa nazionale ed internazionale. (3-02618)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ormai fin troppo nota la polemica sull'utilizzo dei famigerati proiettili al-

l'uranio impoverito da parte delle truppe statunitensi nel corso degli ultimi conflitti regionali;

la presunzione di esistenza di un nesso causale fra la contaminazione dell'uranio impoverito e l'insorgenza di gravissime patologie è ancora, almeno nel nostro Paese, messa in dubbio, a dispetto delle numerose ed in equivoche risultanze cliniche;

una compagnia statunitense legata al Ministero della Difesa americano, la Liquidmetal Technologies, con sede a Tampa (Florida), ha in corso una sperimentazione di un nuovo tipo di proiettile anticarro costruito con materiali alternativi e non radioattivi, in grado di fornire le stesse prestazioni di quelli attualmente in uso;

è noto che l'uranio ha una densità doppia rispetto a quella del piombo, garantendo un'altissima penetrazione, ed è in grado di prendere fuoco dopo l'impatto, in tal modo incendiando il mezzo colpito;

la Società Liquidmetal Technologies sta allestendo un nuovo tipo di proiettile a base di una speciale lega di tungsteno in grado di riprodurre con identica efficacia le caratteristiche militarmente più significative dell'uranio impoverito, e cioè l'elevata penetrazione e l'idoneità ad incendiare il mezzo colpito;

appare evidente che tale nuovo tipo di proiettile eliminerebbe radicalmente il rischio delle contaminazioni radioattive che tante polemiche hanno sollevato ed ancora stanno sollevando per le implicazioni sanitarie che secondo autorevoli fonti creano —:

se al Ministro risulti fondata la notizia della ricerca attualmente condotta dalla società Liquidmetal Technologies per conto del Ministero della Difesa americano;

se non ritenga di dover intervenire, nell'ambito dei rapporti intercorrenti con le forze armate statunitensi in seno alla Nato, per sollecitare le forze armate ame-

ricane a dimettere quanto prima possibile tutti i proiettili all'uranio impoverito;

se non ritenga, laddove anche le nostre forze armate dispongano di proiettili all'uranio impoverito, di eliminare immediatamente tale tipo di arma, tenuto conto dei rischi sanitari che essa provoca.

(3-02619)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ARNOLDI, LUPI e JANNONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da tempo i Nuclei dei Carabinieri di Milano sono afflitti da problemi di bilancio e da scelte burocratiche che impediscono l'accesso alle già scarse risorse finanziarie;

riferisce inoltre la stampa che a farne le spese tra i primi sono stati i Nuclei dei Carabinieri a cavallo di Milano e del Parco di Monza: « Una trentina di animali senza più foraggio, brucano l'erba nei parchi pubblici, e a buon cuore dei cittadini ricevono balle di fieno in regalo »;

il problema del mantenimento dei cavalli è solo la punta dell'*iceberg* di una situazione economica difficilissima; infatti, dei molti automezzi in dotazione ai suddetti nuclei ne vengono utilizzati solo poco più della metà —:

se non sia opportuno verificare quali provvedimenti abbia assunto il comando della regione Lombardia per risolvere tali problemi e se non vi siano altre situazioni critiche che possano avere ricadute negative sui cittadini lombardi;

quale sia lo stato d'animo dei Carabinieri di stanza in Lombardia in seguito ai suddetti pesanti attacchi alla credibilità dell'Arma;

quali urgenti provvedimenti si intenda adottare per restituire la piena ope-

ratività ai Nuclei dei Carabinieri operanti nella Regione Lombardia. (4-07232)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il recentissimo sondaggio Cirm circa la misura della fiducia dei cittadini italiani nel sistema bancario non ha riservato grandi sorprese, ma ha comunque quantificato in uno sconcertante 64,3 per cento la percentuale di italiani che non concedono fiducia agli istituti di credito;

in particolare, sembra che il rapporto sia decisamente peggiorato negli ultimi anni, almeno secondo le dichiarazioni rese da Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef (cfr. *Il Giornale* di lunedì 4 agosto 2003 alla pagina 5);

se da una parte è comprensibile una istintiva diffidenza degli utenti nei confronti del mondo bancario, dall'altra i risultati del sondaggio creano un serio allarme e stimolano un doveroso momento di riflessione per comprendere un fenomeno che rischia di rompere il necessario rapporto di fiducia e di collaborazione che, sia per i privati che per le imprese, è assolutamente necessario per favorire una politica di sviluppo della società italiana;

a tal proposito è spesso chiamata in causa la Banca d'Italia, accusata di non esercitare un significativo e decisivo controllo, atteso che la nostra banca centrale è a sua volta controllata, per l'80 per cento, dai cinque maggiori gruppi creditizi operanti sul territorio nazionale;

da più parti si è invocato il trasferimento della politica del controllo sulle banche dalla Banca d'Italia all'Antitrust proprio al fine di garantire l'effettività del controllo stesso —:

anche alla luce dell'ultimo sondaggio Cirm pubblicato con grande risalto su